

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

*Al Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture*

Premesso che:

- le misure finalizzate ad un intervento d'insieme nel settore autotrasporti volto al miglioramento ambientale, al controllo del cabotaggio e per favorire il modal split e la competitività delle imprese, frutto dell'Accordo siglato in data 5 novembre 2015 tra Governo e associazioni dell'autotrasporto, pur se valutate positivamente, sarebbero, secondo Confartigianato Trasporti, suscettibili di modifiche in alcuni punti dell'intesa;
- l'esclusione del recupero delle accise relative ai veicoli di classe 1 e euro 2 ha consentito un risparmio del credito d'imposta che ammonterebbe per il MEF in 160 milioni di euro che potrebbero essere destinati al Fondo per contribuzione in conto interessi per acquisizioni veicoli nuova generazione, di cui al punto h) dell'Accordo;
- per le risorse strutturali 2016 di cui al punto f) mancherebbe il decreto di ripartizione delle somme per gli investimenti che permetterebbero alle imprese escluse dal recupero accise di rinnovare il parco veicolare;
- le imprese dell'autotrasporto non chiedono il rifinanziamento del FDG ( fondo di garanzia) di cui al punto c) ma il mantenimento degli stessi requisiti facilitati di accesso;
- per il Ferrobonus di cui al punto d) non si conosce il reale beneficio degli incentivi concessi;
- la decontribuzione pari all'80% per i conducenti internazionali di cui al punto e) non è stata applicata con conseguenze sulla competitività dell'autotrasporto italiano;
- per le spese non documentate di cui al punto f) il Governo ha recentemente comunicato di non riuscire a rispettare l'accordo con le Associazioni

si chiede

- di sapere quali opportune misure di competenza, anche di carattere normativo, il Ministro in indirizzo intenda adottare per superare in maniera efficace le problematiche evidenziate al fine di tutelare il comparto dell'autotrasporto in ambito nazionale e garantire maggiore competitività alle nostre imprese.